

Influenza Equina: perché è importante monitorarla



Negli ultimi giorni, in diverse Regioni italiane sono stati segnalati nuovi **episodi di Influenza Equina (IE)**, **confermati dal punto di vista diagnostico**. Si tratta di una malattia respiratoria virale altamente contagiosa che

colpisce principalmente i cavalli e può interessare anche gli asini. Nella maggior parte dei casi l'infezione decorre senza sintomi evidenti; tuttavia, in alcune circostanze possono verificarsi episodi clinici che coinvolgono un numero elevato di animali, soprattutto in presenza di focolai epidemici.

La forma classica dell'IE si manifesta con due sintomi tipici: **febbre alta** e **tosse secca**. Possono comparire anche altri segni legati all'apparato respiratorio, come uno **scolo nasale** che da sieroso può diventare purulento in caso di complicazioni batteriche. In questi casi la malattia, sebbene raramente letale, può avere un impatto significativo sul benessere degli animali e conseguenze rilevanti sia sul piano sanitario che economico: può portare, ad esempio, alla sospensione di gare e alla limitazione degli spostamenti. Inoltre, può compromettere in modo marcato le performance sportive o lavorative dei cavalli.

Poiché il virus si diffonde rapidamente soprattutto quando gli animali sono a stretto contatto, è fondamentale adottare con rigore le misure di **biosicurezza**: isolamento dei soggetti malati, accurata disinfezione degli ambienti e **vaccinazione preventiva**. Questi strumenti rappresentano il mezzo più efficace per prevenire la diffusione dell'infezione e ridurre la sintomatologia.

I virus responsabili dell'IE appartengono ai **ceppi Europeo e Americano** del sottotipo **H3N8**, che comprende numerose varianti, in modo simile a quanto avviene per l'influenza umana. Dall'inizio degli anni '90 il sottotipo H3N8 si è suddiviso in due ceppi distinti, europeo e americano; quest'ultimo si è poi ulteriormente distinto nei ceppi **Kentucky, Sud America e Florida**, che a sua volta include i clades 1 e 2. Tranne un caso isolato in Cina attribuito al clade 2, tutti i virus identificati **tra il 2019 e l'inizio del 2020** appartengono al **Florida clade 1**.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: IZS Lazio e Toscana